

Sempre più d'amar mi pento ,

Mà la fiamma cresce ogn'hor ?

Il tacerlo è vn fier tormento

Lo scoprirlo vn graue error !

Che dunque far poss'io

In sì fiero tormento

In sì crudo martire !

Partite, oh Dio partite . Io vuò morire .

Erf. (Di bellezza crudele

Certo'l Prencipe è amante: hora mi resta

Solo scoprir l'oggetto ,

Del tormentoso affetto .)

Frena Signor il duolo .

Ant. Taci, parti, non più; lasciami solo.

Sil. ♪ fè non restarai

Solingo frà le pene

Che la Regina à consolar ti viene .

Ant. Ahimè. *Sil.* Chi sà che non si renda l'alma

Meno al gioir rubella

In compagnia sì bella ,

An. Chi viene, la Regina? *Sil.* Sì, *An.* Che farai

Alma confusa , combattuto core !

Affistetemi, ò Numi :

Silentio pene mie; silentio Amore .

S C E N A V.

Stratonica. Antioco. Lucindo .

Str. A 2. **C** He spietato

Luc. „ E quel nudo

„ Cieco alato !

Ant. „ Io ben prouo la sua Face.

à 3. Mai non lascia l'alma in pace .

Luc.